

Fondazione Il Gabbiano



Rapporto d'attività 2023

Indice

1	Presentazione della Fondazione	3
2	Attenzione al disagio psichico crescente dei nostri giovani! <i>di Luigi Pedrazzini, vicepresidente Fondazione Il Gabbiano, già consigliere di Stato</i>	6
3	Rapporto sulla qualità <i>di Simona Gennari e Edo Carrasco</i>	7
4	Presentazione delle attività di Midada e Macondo <i>di Antonio Di Martino e Lucie Taddei</i>	10
5	Presentazione delle attività di Muovi-TI <i>di Isabella Matti-Ghisletta, Claudio Giacometti e Luigi Conforto</i>	17
6	Presentazione delle attività del servizio di prossimità del Locarnese <i>di Loredana Guscetti, Ruben Marsella, Luca Taragnoli e Niso Reguzzi</i>	25
7	Presentazione delle attività del CEM Ithaka <i>Di Laura Velardi</i>	32
8	Conclusioni <i>di Edo Carrasco</i>	35

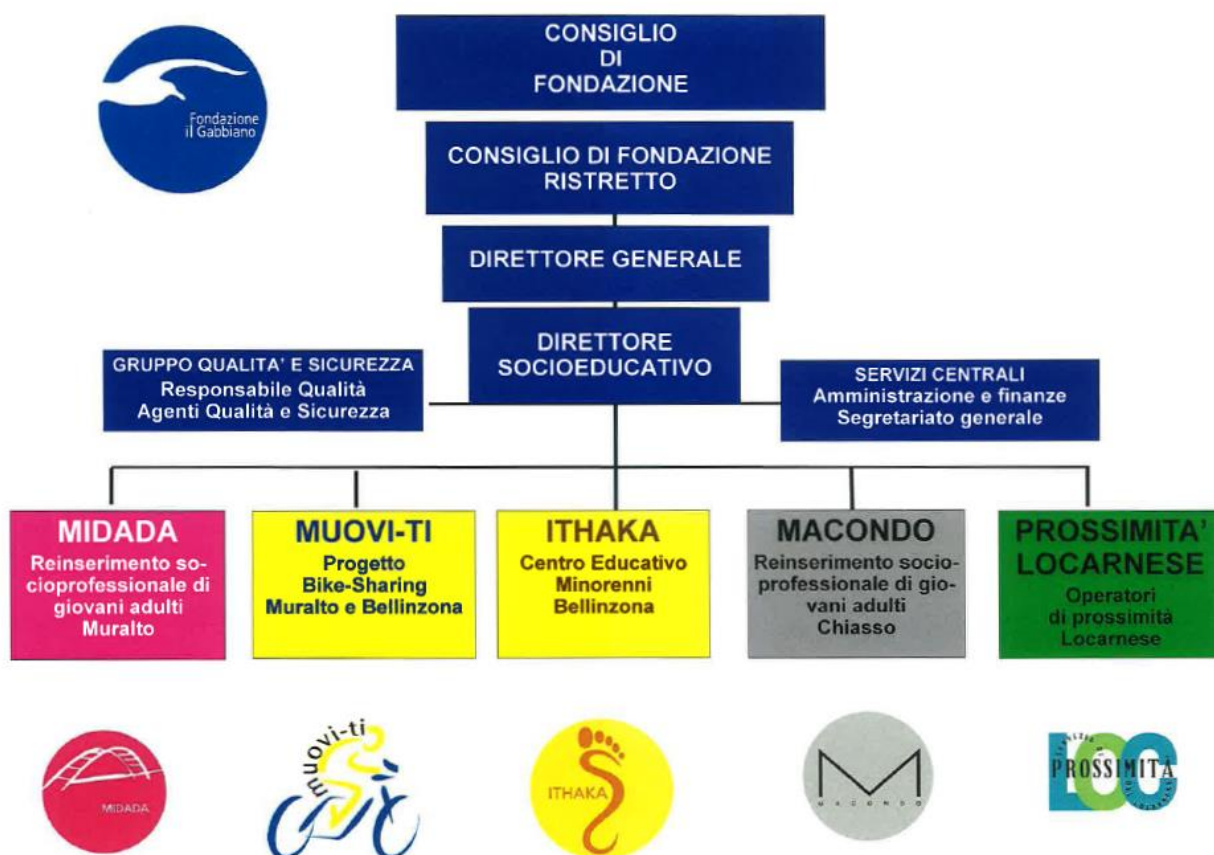
1 Presentazione della Fondazione

La Fondazione Il Gabbiano esiste dal 1991, e da statuti, è “un ente privato apartitico e aconfessionale che offre servizi utili per giovani in difficoltà nell’ottica di un accurato reinserimento socioprofessionale.”

In realtà la sua principale attività è cambiata in modo radicale a partire dal 2010, con la nascita di progetti di accompagnamento socioprofessionale. Fino a quel periodo l’attività della Fondazione era orientata principalmente al sostegno di persone consumatrici di sostanze e si occupava della gestione di un centro comunitario a Camorino. Il progressivo cambiamento delle modalità di consumo e l’aumento preoccupante di giovani che richiedevano l’aiuto sociale e che spesso non avevano concluso un percorso formativo, ci ha spinto a rivedere **la missione generale**, così ci siamo riorientati su un modello incentrato di recupero delle competenze, con un accompagnamento più completo nella sfera personale e familiare.

La Fondazione ha deciso anche di mettere l’accento su giovani dai 18 ai 30 anni, in una prima fase, e sulla protezione dei giovani tra i 15 e i 20 anni in un secondo tempo. Essa lavora, in tutti i suoi progetti, in un’ottica pluridisciplinare, al fine di offrire interventi che tengano conto dei diversi bisogni espressi e garantendo un intervento personalizzato. In Ticino la Fondazione gestisce attualmente vari progetti (vedi organigramma sotto) e l’organico conta una cinquantina di dipendenti.

L’organo direttivo è composto da un Consiglio di Fondazione (CdF) e da un Consiglio ristretto (CdFr) che si occupa di lavorare con la Direzione sui dossier importanti.



Il Consiglio di Fondazione è così composto da personalità che hanno svolto o svolgono un ruolo politico e/o sociale importante nei contesti di lavoro nel quale opera il Gabbiano. I suoi membri attualmente sono:

- **Andrea Incerti**, Presidente.
- **Luigi Pedrazzini**, Vicepresidente.
- **Amanda Rückert**, segretaria.
- **Francesco Agustoni**, membro.
- **Michele Foletti**, membro.
- **Gianni Moresi**, membro.
- **Mauro Tettamanti**, membro.
- **Corrado Solcà**, membro.

La Direzione generale della Fondazione è affidata dal 2005 a **Edo Carrasco**, mentre dal 1° luglio 2023 **Yvan Gentizon** è stato nominato Direttore socioeducativo. Nella sua nuova funzione egli porta un'attenzione importante alla gestione socio-pedagogica della Fondazione.

I progetti del Locarnese sono gestiti da **Antonio Di Martino**, capo equipe di Midada dal 2017, il progetto di bikesharing è coordinato da **Claudio Giacometti**. Infine, nato nel 2022, il progetto di educativa di prossimità del Locarnese è gestito da **Loredana Guscetti** con il supporto di **Niso Reguzzi**.

Il Cem Ithaka, a Bellinzona, è diretto da maggio 2023 da **Laura Velardi**, con il supporto di **Gianfranco Cavalli** in qualità di capo equipe.

L'evoluzione dei problemi che vive la nostra società, nell'ambito sociale e dell'ambito della formazione professionale di giovani particolarmente fragili, ha spinto il Gabbiano a cercare sempre soluzioni adeguate. Per dare risposte operative che tengano in considerazione i cambiamenti costanti della nostra popolazione è stato necessario dimostrare di avere grandi capacità di adattamento. I giovani sono cambiati in modo radicale, la pandemia ha lasciato una traccia indelebile e così i bisogni si sono evoluti.

Oggi la Fondazione il Gabbiano deve far fronte ad un crescente disagio sociale e il lavoro di reinserimento è diventato quasi secondario. In un contesto di crisi e di difficoltà crescenti è importante riagganciare i giovani fragilizzati ed è necessario anche lavorare sempre di più con le famiglie.

In questo senso è importante segnalare che il Gabbiano si è attivato per costruire, insieme a partner esterni, nuovi progetti che favoriscano il reinserimento in contesti "protetti" dei giovani che frequentano i nostri centri.

Questo rapporto è il riassunto, in sintesi, delle nostre attività nei singoli centri nei quali operiamo. Per ulteriori dettagli e approfondimenti, è possibile far riferimento al rapporto di attività delle strutture, reperibili sul sito www.fgabbiano.ch.

2 Attenzione al disagio psichico crescente dei nostri giovani!

di Luigi Pedrazzini, vicepresidente Fondazione Il Gabbiano, già consigliere di Stato

Negli scorsi anni ho approfittato di questo spazio per segnalare la situazione sempre più difficile alla quale deve fare fronte chi si occupa dei giovani che entrano in contatto con i servizi sociali e con enti come la nostra Fondazione. L'evoluzione più recente non è purtroppo foriera di un miglioramento. In base a quanto mi segnalano i nostri operatori, un numero sempre più importante di giovani in difficoltà mette in evidenza fragilità emotive e psichiatriche. Diventa sempre più complesso individuare e rendere esecutiva una strategia di presa a carico globale, perché i giovani accolti presentano sempre più forme di disagio diversificato. Queste complessità hanno portato, talvolta, anche reazioni non prevedibili e, purtroppo, non prive di segnali di aggressività fisica e verbale. L'attuazione di progetti riabilitativi, di reinserimento e di rafforzamento dell'autostima dei giovani, deve fare i conti con la crescente fragilità degli individui.

È un quadro purtroppo a tinte fosche che mi suggerisce alcune considerazioni rivolte in particolare alla politica e alle autorità. La prima è per chiedere comprensione, sostegno e fiducia nei confronti degli operatori sociali che si confrontano ogni giorno con queste situazioni. Si tratta di persone di valore che al fronte combattono una battaglia di grande importanza per l'intera società ticinese. Come tutti coloro che operano in prima linea sono esposti ai rischi, al contagio: perché la quotidiana frequentazione di casi sempre più problematici può lasciare segni profondi nella vita degli educatori! Essere loro vicino significa capire che non stanno portando avanti un'impresa contabile, ma una fatica che non conosce prezzo né orari. Confermando e aumentando gli aiuti agli enti, si può dare un segnale fondamentale alle loro collaboratrici e ai loro collaboratori.

Una seconda riflessione per invitare le autorità cantonali e comunali a sostenere in particolare quei progetti che vogliono essere realmente vicini ai giovani in difficoltà e che mirano a creare una rete capillare e solida.

Trattandosi talvolta di progetti innovativi è comprensibile che gli enti pubblici chiamati in prima persona a finanziarli assumano un atteggiamento prudente. Occorre essere però consapevoli che il disagio giovanile cambia e le risposte invecchiano in poco tempo, perdono drammaticamente di efficacia.

Le esigenze più recenti dimostrano l'urgente necessità di superare steccati fra pubblico e privato. Laddove manca una visione di rete, si creano inevitabilmente falle nel sistema, così come diventa difficile mettere a punto risposte innovative ed efficaci. La Fondazione Gabbiano lavora in questa direzione, adoperandosi anche per disporre di una conoscenza sempre più estesa e approfondita dei fenomeni (sociali, famigliari, economici) che, interagendo, sono spesso la causa principale delle fragilità comportamentali e psichiche dei nostri giovani!

3 Rapporto sulla qualità

di Simona Gennari e Edo Carrasco

Il presente rapporto di qualità per l'anno 2023 riflette il risultato del riesame della direzione, esso è conforme ai requisiti della norma ISO 9001:2015 e alla legislazione vigente.

3.1 Cambiamenti nel sistema della gestione della Qualità

Nel 2023 sono state apportate delle modifiche al sistema di gestione della qualità per migliorare il funzionamento della Fondazione il Gabbiano:

- Revisione del processo di Gestione della Qualità (Co01) con particolare attenzione alla gestione della documentazione e il monitoraggio della qualità.
- Entrata in vigore del Manuale della Qualità "Muovi-Ti" dal 01.01.2023.
- Introduzione del Regolamento per il Personale in conformità alla nuova Legge sulla Protezione dei Dati (nLPD) dal 01.09.2023.

3.2 Verifica del sistema di gestione MDQ per i progetti Midada, Muovi-TI e Macondo

Aggiornamenti dei vari documenti del MdQ

- La Fondazione Il Gabbiano e i suoi progetti hanno aggiornato i loro formulari mantenendo una struttura del MdQ dinamica ed efficace, vedi tabella proposte di miglioramento.

Audit interni

- Audit interni condotti presso il progetto Muovi-Ti hanno ottenuto esiti positivi.
- Il 2 marzo 2023 è stato svolto l'audit interno del Presidente della Fondazione il Gabbiano, Signor Andrea Incerti, su tutti i processi della Fondazione.

Audit e rapporti esterni

- Il 17 marzo 2023 si è svolto l'audit esterno della ditta EMERGE (Paolo Aresi) alla Responsabile della qualità Simona Gennari.
- Il 12 settembre 2023 è stato fatto l'audit esterno SQS di certificazione per il progetto Muovi-Ti, mentre per il Progetto Macondo è stato effettuato quello di mantenimento.
- Nel corso del mese di agosto 2023 è stato fatto da parte dell'Ufag il rapporto di vigilanza del CEM Ithaka.
- Il 5 dicembre 2023 è stato effettuato un audit esterno da parte della Divisione della Formazione Professionale (DFP) per valutare la soddisfazione dei partecipanti nel progetto Midada. Inoltre, abbiamo condotto sondaggi online per raccogliere le statistiche annuali.

3.3 Corsi di formazione

- Il 24 aprile 2023 abbiamo partecipato al corso di formazione organizzato dall'Ufag per la nuova legge sulla protezione dei dati entrata in vigore l'01.09.2023
- Tra maggio e giugno 2023 Simona Gennari e Marco Fusari hanno partecipato al corso di formazione della Divisione Formazione professionale per l'assunzione apprendisti impiegati di commercio.
- Sono state organizzate diverse formazioni specifiche sulla presa a carico di persone in difficoltà e con giovani minorenni.
- Sono state svolte supervisione d'équipe, per tutte le strutture.
- Supervisione individuale per coordinatori e, ove necessario per i dipendenti.

3.4 Attività realizzate nel 2023

- Creazione del MdQ del progetto Ithaka (entra in vigore 01.01.2024)
- Regolamento del personale con codice etico (entra in vigore 01.01.2024)
- Incontri con partner del territorio e scambi concettuali.
- Uscite di gruppo e momenti di condivisione d'équipe.
- Tabelle della gestione delle parti interessate ed analisi del rischio.
- Riesame della Direzione 2023

3.5 Obiettivi 2024

Per quanto attiene al 2024, nell'ambito specifico della qualità, abbiamo individuato i seguenti grandi obiettivi:

Formazione

- Unificare i corsi di formazione per quanto riguarda la presa a carico di tutti i progetti gestiti dal DSE (nuova procedura corsi di formazione entra in vigore dal 01.01.2024)
- Corso base per assunzione apprendisti febbraio 2024.

Manuale della qualità

- Integrare il nuovo MdQ per il progetto Ithaka.
- Ristrutturazione del server in conformità alla nLPD.
- Aggiornare tutti i mansionari della Fondazione Il Gabbiano.

Audit interni

- Verificare durante gli audit interni tutte le procedure.
- Mantenere aggiornati e dinamici i formulari mantenendo così il MdQ sempre aggiornato e dinamico.

Fondazione Il Gabbiano (Direzione)

- Riproporre una ricerca fondi mirata per poter avere più opportunità di sviluppo.

3.6 Punti di forza dell'organizzazione

Come ogni anno la Direzione e la responsabile della qualità cercano di verificare che i punti di forza siano sempre centrali nell'organizzazione. In particolare, si tiene a mantenere un clima di lavoro sano e costruttivo che favorisca lo scambio interno e che renda il lavoro sempre stimolante ed interessante. Questi punti di forza sono possibili grazie a:

- Una buona comunicazione, strategie ed intenti ben strutturata ed attuati con sistematicità.
- Spirito di gruppo ed appartenenza, con una filosofia di Fondazione chiara e obiettivi condivisi.
- Buon livello di consapevolezza generale e sempre un orientamento all'utenza.

La Direzione cerca di essere sempre un punto di forza nel coinvolgimento sui processi organizzativi interni e cerca di mantenere un forte orientamento al cliente esterno (partecipante) che resta il principale obiettivo per il nostro lavoro. Questo processo di richiede una grande partecipazione interna da parte dei collaboratori. Questo lavoro ha come obiettivo finale quello di creare e lavorare sul clima operativo interno con un forte senso d'appartenenza al team della Fondazione Il Gabbiano. In questo senso rileviamo con piacere che nel corso del 2023 è stata creata la commissione del personale della Fondazione Il Gabbiano.

4 Presentazione delle attività di Midada e Macondo

di Antonio Di Martino e Lucie Taddei

3.1 Introduzione

Midada e Macondo sono presenti sul territorio ticinese rispettivamente dal 2010 e dal 2013. I primi anni sono stati caratterizzati da una collaborazione quasi esclusiva con l'USSI (Ufficio del Sostegno Sociale e dell'Inserimento). I Progetti prevedevano un accompagnamento mirato dei giovani adulti segnalati (18-25 anni) verso il mercato del lavoro. Il percorso era caratterizzato da una prima fase in cui poter acquisire strumenti e competenze personali e sociali, ma anche, attraverso il dialogo e il confronto con le figure professionali presenti, il raggiungimento di una maggiore consapevolezza di sé e della propria condizione. Spesso tutto ciò innescava un cambiamento verso un migliore equilibrio e una migliore stabilità che producevano in ultima istanza un maggiore benessere. In quei primi anni il tasso di inserimento si aggirava attorno all'80/90%, dato a cui si faceva riferimento per valutare la buona riuscita dei percorsi.

Visti i grandi cambiamenti socio-ambientali degli ultimi anni e gli adeguamenti che si sono resi necessari per le nostre misure, il dato dell'inserimento nel mondo del lavoro non è più così rilevante. Oggi è invece molto più importante riuscire a restituire agli enti collocanti un quadro chiaro della situazione e delle potenzialità/fragilità dei partecipanti così da poter costruire insieme percorsi individuali mirati alla specificità delle singole persone.

In questi anni osserviamo una notevole complessificazione delle situazioni presentate dai consulenti del Servizio Inserimento dell'USSI. Sono lo specchio di una realtà sociale sempre più compromessa e in cui i giovani manifestano spesso maggiori disagi psichici. Per rispondere alle problematiche di questa nuova realtà è iniziata negli ultimi anni anche una stretta collaborazione con l'Assicurazione Invalidità (AI). Sempre più giovani, infatti, si rivolgono o vengono segnalati all'AI per grosse e precoci problematiche legate alla sfera psichica. Come accennato, la revisione e il rimodellamento dei nostri progetti, nonché delle metodologie d'intervento, hanno permesso di rispondere in maniera più adeguata alle nuove esigenze e ai nuovi bisogni della società e in particolar modo della popolazione giovanile. La particolarità delle nuove richieste è data anche dal notevole abbassamento dell'età in cui i giovani iniziano a manifestare questi disagi psichici ed emotivi. Fenomeno questo che ci ha portati nel 2023, e che ci vedrà sicuramente coinvolti anche nei prossimi anni, a cominciare ad accogliere su segnalazione dell'AI, anche giovani minorenni.

Il modello di intervento che viene proposto ai giovani, per entrambi gli enti collocanti, è costantemente rivisto e aggiornato pur mantenendo la propria matrice originaria. La richiesta è quella di una valutazione generale delle competenze professionali e trasversali, della capacità lavorativa, ma soprattutto degli aspetti personologici e di funzionamento.

Nei primi mesi di percorso - che nel nostro concetto definiamo come APA-assessment periodo di ambientamento - è prevista un'indagine accurata e una raccolta dati approfondita che permette di avere una visione quanto più precisa della situazione del partecipante. In questa fase vengono analizzati limiti e risorse, sia interne che esterne (rete familiare, sociale e dei servizi), per poter elaborare un progetto quanto più personalizzato e realisticamente attuabile che verrà realizzato nella fase successiva. In termini più generali i progetti si occupano di fornire un sostegno emotivo e psicologico, di costruire o ricostruire reti familiari e sociali, di dare senso ai percorsi di vita dei giovani accolti, offrendo loro una riorganizzazione del proprio funzionamento e un'immagine un po' più chiara e reale di sé.

Da qualche anno, per alcuni casi, si è introdotto anche un accompagnamento a domicilio, a complemento di quello interno alla struttura e un'interazione più diretta con le risorse della rete esterna (assistenti sociali, curatori, medici psichiatri, terapeuti,...).

All'interno di questo quadro per le équipes si sono rese necessarie formazioni ad hoc oltre che momenti di confronto reciproco nonché di supervisioni ed intervisioni costanti. La Fondazione il Gabbiano, dal 2022, funge anche da istituto formatore e da anni offriamo la nostra esperienza e competenza nell'ambito di stage per studenti che intraprendono la formazione presso la SUPSI o altre università in ambito socioeducativo e psicologico. Nel 2023 abbiamo inoltre formato la prima operatrice socioassistenziale (OSA).

Sempre nel 2023, in collaborazione con la Divisione della Formazione Professionale (DFP) si è collaborato all'elaborazione di un certificato che viene rilasciato a fine percorso ai partecipanti dei nostri progetti Midada e Macondo a riconoscimento del lavoro svolto e delle competenze raggiunte.

A complemento dell'offerta educativa e terapeutica si è sviluppato anche un concetto di job coaching interno. È stata altresì introdotta all'interno del team una nuova figura professionale di consulente al lavoro specializzata che forma e supporta i partecipanti in tutti gli ambiti della sfera professionale, dall'orientamento alla ricerca di stage e apprendistati, dalla stesura del proprio dossier professionale alla presa di contatto della rete dei datori di lavoro.

Anche il coaching esterno (post misura) rimane un aspetto fondamentale che si continua a mantenere attivo per poter fornire un supporto adeguato ai giovani che cominciano un apprendistato e ai loro datori di lavoro. L'accompagnamento, che può durare anche per tutti gli anni della formazione, permette di consolidare le competenze e gli obiettivi raggiunti nella fase interna del percorso, ma soprattutto aiuta i giovani che ricevono un sostegno tempestivo nelle possibili situazioni di difficoltà e crisi e così si cerca di prevenire il rischio di drop out.

PARTECIPANTI PROGETTI MIDADA MACONDO ANNO 2023			
	USSI	URAR/CRS	AI
MIDADA	18	1	19
MACONDO	17	1	10
TOTALE	35	2	29
TOTALE ASSOLUTO	66		

Tabella 1

Nel corso del 2023 hanno partecipato alle misure di Midada e Macondo 66 giovani adulti, 7 in più rispetto all'anno precedente. Oltre a questi vanno aggiunti una ventina di giovani seguiti in coaching che hanno concluso il percorso negli anni passati, ai quali tuttavia si continua a dare supporto nei momenti di necessità. Restiamo anche un punto di riferimento per la rete che segue i ragazzi (datori di lavoro, assistenti sociali, terapeuti, ecc.).

FASE PRELIMINARE ANNO 2023		
SEGNALAZIONI	COLLOQUI	ADESIONI
41	40	33

Tabella 2

Nel 2023 rispetto all'anno precedente sono stati segnalati una decina di candidati in meno da parte dell'USSI/URAR, mentre da parte dell'AI le segnalazioni sono rimaste pressoché invariate. Dei 40 colloqui conoscitivi e di valutazione avuti nel corso dell'anno ben 33 sono sfociati nell'inizio del percorso. Rispetto allo scorso anno il dato dei partecipanti che, per vari motivi, non hanno aderito al percorso si è dimezzato.

ESITI DI PERCORSO ANNO 2023								
INTERRUZIONI			CONCLUSIONI			IN CORSO 2024		
19			22			25		
AI	USSI	URAR	AI	USSI	URAR	AI	USSI	URAR
6	13	0	10	10	2	13	12	0

Tabella 3

A fronte di un numero di partecipazioni più alto rispetto all'anno precedente, anche il numero di interruzioni è aumentato sensibilmente a riprova della complessità delle situazioni che ci vengono segnalate. Nonostante i percorsi siano molto flessibili e adattati ad ogni singola situazione e gli obiettivi personalizzati e condivisi con il partecipante e la rete, accade sovente che i giovani (che sempre più spesso presentano un livello di compromissione più elevato) non reggano alla fatica ed alle sollecitazioni che il percorso propone.

INSERIMENTI ANNO 2023		
AI	USSI	URAR
10	12	1
TOTALE	23	

Tabella 4

Quest'anno i percorsi che si sono conclusi con un esito positivo rispetto agli obiettivi individuali sono aumentati, quasi raddoppiati.

PARTECIPANTI PROGETTI MIDADA MACONDO IN CORSO AL 31.12.2022			
	USSI	URAR/CRS	AI
MIDADA	7	0	12
MACONDO	5	0	1
TOTALE	12	0	13
TOTALE ASSOLUTO	25		

Tabella 5

Nella tabella 5 viene rappresentata la situazione a fine anno dei rispettivi progetti.

4.1 Da un punto di vista psicologico, di Daniela Bossi e Carla Miscioscia

La presenza della figura psicoterapeutica all'interno dei nostri progetti è funzionale al sostegno emotivo dei partecipanti e favorisce una miglior lettura e comprensione rispetto al significato delle situazioni che stanno vivendo. Inoltre, questo permette di capire come stabilire e raggiungere eventuali obiettivi futuri. I ragazzi usufruiscono della possibilità di affrontare un percorso di inserimento lavorativo e/o formativo in modo più consapevole e coerente rispetto ai propri bisogni, ai propri punti di forza e alle proprie fragilità.

La psicoterapeuta presente in struttura incontra i ragazzi durante il primo colloquio di conoscenza del progetto, unitamente al coordinatore o capo équipe, per trasmettere da subito tutte le caratteristiche del modello fondato sul sostegno emotivo e sull'intervento educativo. Il giovane durante il periodo APA (assessment periodo di ambientamento) effettua dei colloqui programmati con la psicoterapeuta nell'arco dei mesi successivi, volti alla conoscenza della propria storia pregressa, alla consapevolezza delle proprie risorse e fragilità che hanno condotto ad una inattività lavorativa/formativa e sempre più spesso ad una disfunzionalità relazionale.

Negli ultimi anni si è potuto osservare, anche dal nostro punto di vista, un aggravamento delle situazioni sociali e psichiche dei giovani adulti segnalati, tanto che è divenuta prioritaria la gestione dei momenti di crisi personale dei partecipanti, nonché la costruzione di reti di comunicazione e collaborazione (laddove già esistenti esternamente alla struttura) con i curanti psicologi e psichiatri.

A fronte della problematicità e della complessità delle situazioni e per poter usufruire di aggiornamenti costanti, si è quindi reso necessario istituire periodicamente momenti di formazione e supervisione condotte dalle sottoscritte in entrambe i progetti, sia per le équipes educative che per i maestri socioprofessionali (MSP).

In generale il 2023 è stato caratterizzato da segnalazioni di ragazzi con problematiche legate a disturbi personologici, utilizzo di sostanze, conflittualità familiari, giovani con crisi emotive profonde, alcune volte con agiti impulsivi auto ed etero-diretti, ragazzi già con terapia farmacologica prescritta e altri che ne hanno necessitato per poter assicurare un minimo di stabilità. Un lavoro essenziale che abbiamo svolto è stato quello di creare una rete di collaborazione e fiducia reciproca con i curanti esterni, per poter garantire interventi efficaci e tempestivi in caso di ricoveri presso cliniche o ospedali.

La presenza quotidiana dei ragazzi nei progetti è risultata spesso irregolare e caratterizzata da interruzioni momentanee, con la conseguente impossibilità di mantenere una percentuale alta di frequenza, per mancanza di risorse emotive, difficoltà legate a fobie sociali e stati depressivi. Alcuni ragazzi hanno aderito alla proposta educativa partecipando in modo frammentato e discontinuo, necessitando di un sostegno terapeutico costante che permettesse di dare un significato alle loro azioni. In molti casi la partecipazione alle attività, e la possibilità di avere un sostegno psicologico, è avvenuta attraverso un intervento di "recupero/sostegno" al domicilio del ragazzo da parte dell'educatore di riferimento. Si è inoltre adottata una modalità di comunicazione alternativa e su misura, in cui fosse l'educatore o la psicologa a sollecitare il partecipante nel tentativo di mantenere l'aggancio e il contatto, tramite telefonate e/o videochiamate.

Nel 2023 si è reso ancor più necessario lavorare in modo coeso tra educatori e psicoterapeuta ed usufruire dell'unione di entrambe le équipes, Macondo e Midada, che in momenti concordati hanno potuto condividere le loro riflessioni e le proposte d'intervento.

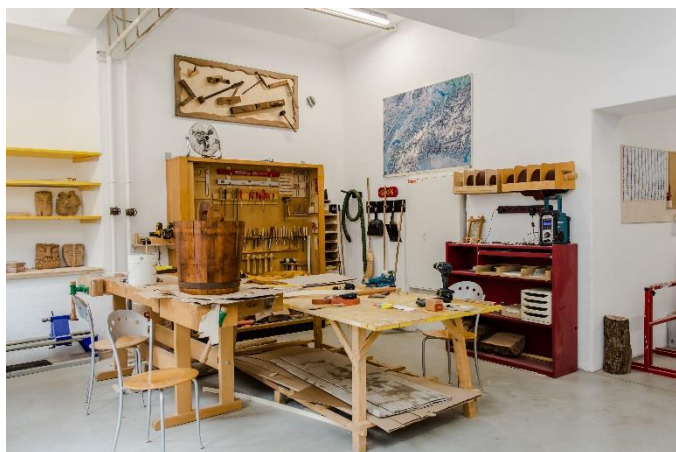
Attualmente ci troviamo a fronteggiare malesseri di particolare gravità, sia in termini di intensità del disagio che di complessità dei problemi, in questo senso il lavoro d'équipe diventa un rassicurante e potente strumento di analisi e intervento. Diventa a questo punto essenziale lavorare in rete con gli altri professionisti che seguono i ragazzi, per ridurre il rischio di frammentazione, sovrapposizione o disconnessione tra gli interventi.

Come nel precedente anno è rimasta inalterata l'osservazione riguardante la connessione tra enti di provenienza e gravità dell'utente per cui le fragilità delle situazioni di cui ci occupiamo non riflettono in modo univoco le peculiarità dell'ente di provenienza. Il livello di gravità, infatti, spesso si equipara nelle segnalazioni effettuate dai consulenti USSI rispetto a quelle effettuate dai consulenti AI. In tal senso, in virtù di una visione più chiara del livello di compromissione presente in quel momento, e di interventi di supporto, non di rado si rende necessario accompagnare il partecipante verso una presa in carico ad un servizio maggiormente adeguato.

4.2 Resoconto annuale delle singole attività lavorative anno 2022 Midada Macondo

Come di consueto, anche nel 2023 in entrambe le strutture si sono svolte regolarmente le attività ordinarie legate agli ateliers:

- Atelier cucina (Midada – Macondo)
- Atelier verde (Midada – Macondo)
- Atelier falegnameria (Midada)
- Atelier creativo (Midada)
- Atelier sartoriale (Macondo) Atelier liuteria (Macondo)
- Atelier sviluppo carriera (Midada -Macondo)



Per ulteriori dettagli e approfondimenti, è possibile far riferimento al rapporto di attività delle strutture, reperibili sul sito www.fgabbiano.ch.

5 Presentazione delle attività di Muovi-Ti

di Isabella Matti-Ghisletta, Claudio Giacometti e Luigi Conforto

5.1 Introduzione



Nel corso dell'anno, seguendo le linee guida del nuovo manuale della qualità (vicino al modello Midada/Macondo), abbiamo avuto modo di riequilibrare l'organizzazione e la filosofia d'intervento permettendoci una differente presa a carico e differenti modalità di sinergie tra i vari stakeholder. In questo senso possiamo definire l'anno appena trascorso come periodo di assestamento. Il mutamento maggiore, come già successo negli anni precedenti, è avvenuto rispetto alle caratteristiche dei partecipanti, che, ad oggi, rimane pressoché invariato con casistiche sempre più bisognose di attenzione. In aggiunta abbiamo voluto considerare anche quelle realtà per noi finora sconosciute come quello

della migrazione, ambito che ci ha permesso di collaborare con gli enti preposti per questo tipo di situazioni. A seguito di questo, abbiamo incrementato le collaborazioni con i servizi segnalanti beneficiando di maggiori segnalazioni volte a regolarizzare e stabilizzare il flusso dei partecipanti a Muovi-Ti, offrendo a nostra volta un servizio completo e sistemico aperto ad un pubblico ormai diventato eterogeneo.

Anche il potenziamento della rete di bikesharing, iniziato nell'autunno del 2022 e proseguito fino alla primavera 2023, ha permesso di aggiungere postazioni e aumentare la flotta di biciclette soprattutto nel Bellinzonese, ma anche, seppur in maniera ridotta, nel Locarnese. Questo nuovo ampliamento ha comportato un incremento dell'organico operativo con l'assunzione di un ulteriore meccanico e due autisti. Nel corso dell'anno abbiamo accolto con noi, a supporto del progetto, anche un civilista e un apprendista impiegato di commercio (che ha concluso la formazione a fine agosto 2023). A fine dicembre 2023 il nostro effettivo contava a livello numerico: 1 coordinatore, 1 educatrice, 1 impiegato amministrativo, 1 consulente professionale, 3 meccanici e 2 autisti.

In seguito all'inaugurazione dell'officina di Bellinzona, avvenuta nel corso del mese di maggio 2023, abbiamo avuto modo di garantire maggior presenza anche su questa parte del territorio. Ciò ha contribuito a stabilizzare il servizio di bikesharing con interventi più mirati e puntuali.

5.2 Partecipanti – Integrazione e diversità

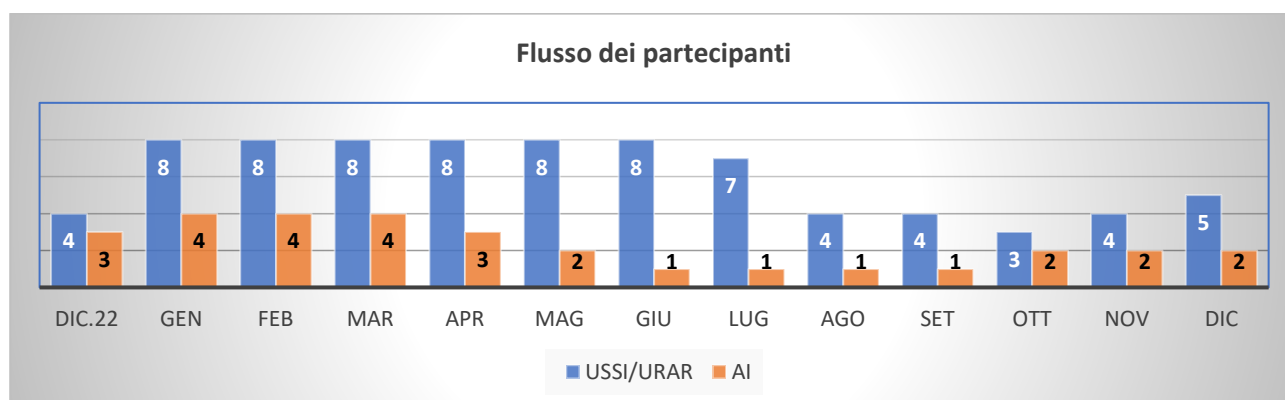
Complessivamente sull'arco dell'anno abbiamo accolto 18 persone e, nell'elenco di coloro che hanno terminato o interrotto la misura, vi sono 2 partecipanti inseriti nel mercato del lavoro e 1 inserimento verso una misura più confacente al bisogno del giovane. Parallelamente ai partecipanti in misura si è continuato a seguire 2 ragazzi in coaching (1 job coach e 1 coach esterno).

Dalla tabella seguente si evince, oltre ai numeri in dettaglio dei partecipanti seguiti nel corso dell'anno, anche quanto la casistica sia diversificata all'interno di Muovi-Ti.

Partecipanti accolti 2023					
USSI >18 < 32	USSI ≥ 50	URAR ≥ 50	AI > 18	AI < 18	Coaching
11 ♂	1 ♂	1 ♂	3 ♂	1 ♂ + 1 ♀	2 ♂
Totale 19 ♂ + 1 ♀ = 20					

Se da un lato si può pensare quanto possa essere impegnativo occuparsi di esigenze, età, etnie e sessi differenti, dall'altra ci si può altresì rendere conto di quanto scambio e quanta ricchezza ci sia nell'accogliere un tipo di popolazione così variegata. Purtroppo constatiamo anche per quest'anno una bassa adesione del pubblico femminile nonostante il progetto non abbia nessun tipo di vincolo di genere e sia pensato e adatto ad un pubblico eterogeneo.

Interessante notare come il flusso delle segnalazioni, e il conseguente inserimento con adesione alla misura, sia stato piuttosto intenso ad inizio 2023 per poi livellarsi nel corso dell'anno raggiungendo statisticamente alla fine una media annua, comunque, più alta di quanto richiesto sia per le AUP, sia per le casistiche AI. Un'altra nota interessante è l'onda ciclica che, durante il periodo estivo, cala nelle adesioni al progetto per poi rialzarsi in autunno.



In generale, pur mantenendo il numero dei partecipanti accolti invariato, nel corso dell'anno abbiamo anche constatato un incremento delle segnalazioni. Ciò ci permette di comprendere di quante persone abbiano sempre più bisogno di aiuto e di un accompagnamento individualizzato. Con l'introduzione di una presa a carico sistemica si è voluto dare delle risposte concrete ai bisogni dei partecipanti così come anche alla rete segnalante.

Infine, notiamo che, pur continuando a rispondere al mandato di reinserimento socioprofessionale, ci rendiamo conto di quanto, in realtà, la tipologia di popolazione accolta abbia la necessità, ancor prima di pensare ad un possibile inserimento lavorativo, di riappropriarsi di competenze sociali e relazionali. Per questi motivi l'offerta che proponiamo ai partecipanti prevede sempre più una valutazione delle competenze, valutazioni e accertamenti sullo stato di salute e sulla tenuta psicofisica, ma soprattutto momenti di accoglienza e spazi di ascolto.

5.3 Attività – Inclusione e sostenibilità

Le attività quotidiane proposte ai partecipanti sono sostanzialmente rimaste invariate rispetto al passato e sono legate principalmente all'officina di meccanica. Tuttavia, l'affiancamento in realtà di momenti educativi privilegiati e di job coaching individuali, ci hanno permesso di garantire un'offerta più completa a Muovi-Ti.

Il mandato principale rimane tuttavia la gestione della rete di bikesharing nel Locarnese e Bellinzonese. Muovi-Ti è una piccola realtà di impresa sociale dislocata sul territorio e i partecipanti che rientrano nel nostro progetto aderiscono principalmente perché gli orari e le attività sono simili a quelli di un'azienda che opera nel privato, ma con caratteristiche sociali e educative sempre più importanti.

Oltre alla gestione delle postazioni dislocate sul territorio, della flotta di biciclette e della loro messa in sicurezza, il progetto offre attività diversificate internamente ed esternamente all'officina:

- All'interno dell'officina le attività possono variare dalla revisione dei motori, lucchetti e piccole saldature e alla manutenzione ordinaria delle biciclette.
- L'attività esterna invece comprende anch'essa una piccola manutenzione eseguita direttamente in loco, ma soprattutto il riposizionamento e il riequilibrio della flotta di biciclette nelle postazioni assegnate.



A livello educativo, oltre ad incontri individuali puntuali e mirati, di lavoro collettivo e di gruppi parola, si sono voluti introdurre, a cadenza mensile, la condivisione di momenti culinari socioculturali, che prevede la preparazione dei pranzi nel rispetto delle diverse provenienze e origini dei partecipanti. A tal proposito, a turno, i partecipanti con l'educatrice o il referente di officina si sono adoperati per preparare e proporre ghiotti piatti etnici. In aggiunta a questi momenti sono state organizzate alcune giornate ricreative (lo scorso anno un'escursione in montagna) nonché la partecipazione ad alcune manifestazioni legate alla mobilità lenta (Strada in Festa, SlowUp, ecc.).

Oltre ad essere sempre molto ricchi di convivialità, questi momenti hanno aiutato a rendere il gruppo più coeso, facilitando l'inclusione e l'integrazione dei vari partecipanti, lo scambio spontaneo di idee, creando un ambiente a tratti intimo e familiare.



5.4 Considerazioni generali, sviluppo della rete e valutazioni tecniche

Dopo gli anni fortemente condizionati dalla pandemia, l'Europa si è vista nuovamente confrontata con un evento bellico che la sta sconvolgendo. Speravamo di poterci mettere definitivamente alle spalle un periodo difficile, ma purtroppo così non è stato e tutti i settori economici, e di conseguenza anche quelli legati alla mobilità, ne hanno risentito. Questa situazione ha permesso di mantenere un certo trend di successo per quanto riguarda gli acquisti privati di biciclette e di e-bike, pur rilevando una ripresa dell'utilizzo dei trasporti pubblici.

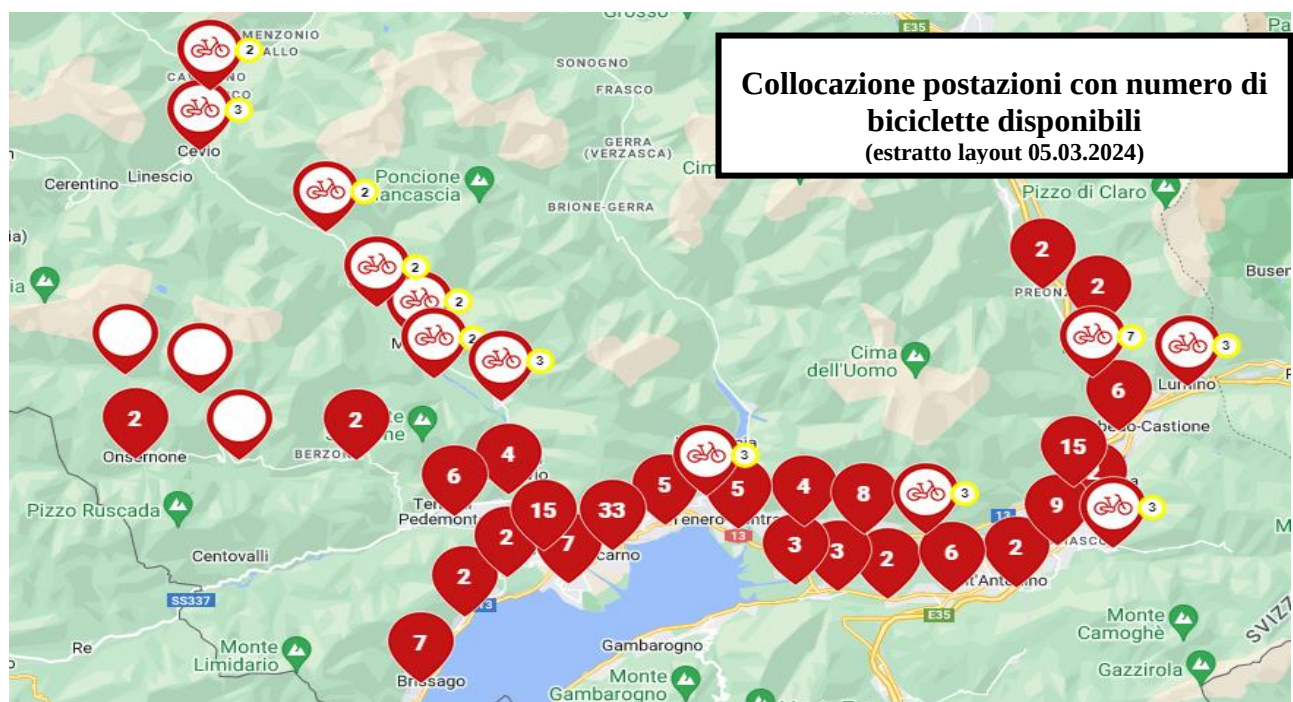
Nonostante questo quadro decisamente difficile, le persone sono tornate a viaggiare oltre confine e abbiamo potuto notare, dopo un paio d'anni assolutamente eccezionali dal profilo turistico per la nostra regione, una riduzione dei pernottamenti nell'ordine del 7% nel Locarnese rispetto al 2022. Questo dato si rispecchia anche nel numero dei noleggi e degli abbonamenti giornalieri sottoscritti nel corso del 2023 che hanno subito una riduzione importante.

Un altro aspetto che ha generato particolari problematiche nel corso dell'anno è stato l'evento climatico straordinario, con la grandinata che ha colpito il Locarnese nella notte del 24/25 agosto 2023. Oltre a generare danni milionari a edifici e veicoli, la grandine ha danneggiato in maniera sensibile moltissime biciclette presenti nelle postazioni nell'area colpita. Siamo stati chiamati, in questo senso, ad un notevole sforzo per riparare le biciclette danneggiate. Purtroppo, il grande impegno profuso non è stato sufficiente poiché circa una settantina di biciclette non rispondevano alle garanzie necessarie per essere messe a disposizione degli utenti e questo ha ridotto la disponibilità di biciclette in un periodo di forte utilizzo tra settembre e novembre.

Queste considerazioni vanno a supporto della lettura dei dati statistici che hanno visto per la regione del Locarnese nel corso del 2023, un calo degli utilizzi del 18% arrivando a 72'491 utilizzi e questo nonostante il numero degli abbonati annuali sia sostanzialmente costante nel tempo con anzi un leggero incremento arrivando a 1'348 per l'intera regione.

Il 2023 ha visto allo stesso tempo la conclusione dell'estensione della rete nel Bellinzonese che ora può contare su 48 postazioni e 191 biciclette. Questo ha permesso di poter far capo ad una rete ben più fitta che ha dato dei risultati assolutamente incoraggianti con un incremento decisamente rilevante arrivando a registrare quasi 12'000 utilizzi a fronte dei 3'000 del 2022. Anche il numero di abbonati della regione è cresciuto arrivando a 288 unità.

Alla fine del 2023 la rete di bikesharing che la Fondazione il Gabbiano sta gestendo copre una larga fetta del Sopraceneri con 171 postazioni e 747 biciclette che, da Lumino/Bellinzona, coinvolge tutto il Piano di Magadino e raggiunge l'intera Vallemaggia.



5.5 Riepilogo dati statistici sugli utilizzi

I dati statistici che abbiamo registrato nel 2023 confermano il forte interesse da parte di abitanti con un numero di abbonamenti annuali in leggero rialzo. Il totale dei noleggi annuali nel Locarnese è diminuito complessivamente del 18% (come segnalato in precedenza a causa della minor affluenza di turisti) raggiungendo la quota di 72'491 noleggi. A questi vanno aggiunti gli 11'708 registrati nel Bellinzonese, dato in forte crescita (+74%), portando complessivamente ad avere 85'542 noleggi registrati che sono leggermente inferiori a quelli complessivi del 2022 (-4.8%).

2019	2020	2021	2022	2023
1'546 abo	2'684 abo	3'328 abo	9'299 abo	4'205 abo
1'058 residenti	957 residenti	894 residenti	1'017 residenti	1'913 residenti
488 turisti	1'727 turisti	2'434 turisti	8'282 turisti	2'292 turisti

Nel 2023, come già avuto modo di sottolineare in precedenza, il numero degli abbonamenti giornalieri è sceso in modo significativo tornando ai valori 2021 e attestandosi a 2'292 unità, mentre gli abbonamenti annuali sono cresciuti parecchio attestandosi complessivamente a 1'913 (valore più alto mai registrato come abbonamenti annuali).

Attualmente la rete complessiva tra Locarnese e Bellinzonese si compone di 171 postazioni in cui sono distribuite 747 biciclette, di cui 519 e-Bike e 228 meccaniche.

Alla luce delle considerazioni descritte in precedenza, ci possiamo ritenere soddisfatti dell'utilizzo del sistema di bikesharing nel 2023. Questo dato è confermato anche dal totale degli abbonamenti annuali sottoscritti che sono in costante crescita.

5.6 Sviluppo della rete e adattamento del sistema sul territorio ticinese

Come indicato in precedenza, negli ultimi mesi la rete presente nella Città di Bellinzona si è estesa in modo importante generando una capillarità delle postazioni e migliorando palesemente (i dati statistici lo hanno dimostrato) l'utilizzo delle biciclette sul territorio.

Allo stesso tempo, come abbiamo già avuto modo di segnalare, le due aziende fornitrici di sistemi bikesharing presenti sul territorio ticinese (Intermobility e PubliBike) hanno deciso di unire le loro forze creando i presupposti, poi andati a buon fine, di una fusione che si è concretizzata negli ultimi mesi del 2022. L'obiettivo della nuova società è quella di poter dare un'esperienza di mobilità condivisa ancor migliore, sia dal profilo tecnico che di accompagnamento dei clienti.

Era previsto già nel corso del 2023 che la nuova società "PubliBike" potesse procedere al passaggio e all'adeguamento delle infrastrutture (hardware delle biciclette) e delle piattaforme di comunicazione (software e App) delle biciclette in tutto il territorio ticinese, ma la mancata decisione di sostegno da parte del Cantone ha temporaneamente ritardato questo cambiamento.

Da parte nostra seguiremo da vicino questa fase di trasformazione, mettendo al centro gli interessi dei Comuni che, per quanto riguarda il Sopraceneri, sono proprietari della rete di bikesharing. Siamo in continuo contatto con gli uffici cantonali per dare il nostro contributo quale supporto tecnico e logistico per rendere migliore l'effettiva l'unificazione delle due reti. Il 2024 sarà quindi l'anno dove si getteranno le basi di questo importante cambiamento e speriamo di vederlo realizzato presto.

Il Ticino merita di poter avvalersi di un sistema unico e funzionale di bikesharing che possa realmente permettere a tutti i cittadini del Cantone di muoversi sul territorio sfruttando al meglio il potenziato trasporto pubblico e i sistemi di condivisione, quale tassello di congiunzione nei percorsi utilitari.

Come abbiamo già assicurato nel passato, anche nel futuro garantiamo il nostro massimo impegno sia verso i Comuni che ci hanno dato mandato, sia verso i cittadini che usufruiscono del sistema condiviso di mobilità per offrire un servizio serio e responsabile, mettendo sempre al centro anche il lavoro di sostegno che offriamo ai nostri giovani!

BIKE SHARING LOCARNESE - DATI STATISTICI - ANNO 2023
DATI GENERALI NOLEGGI

26.02.2024

NOLEGGI (partenze)	TERRE DI PEDEMONT										BELLINZONENSE (Inferno, S. Ambrogio, Inferno, S. Ambrogio)										TOTALE				
	LOCARNO	RONCO S/ASCONA	CENTOVALLI	TERRE DI PEDEMONT	LOSONE	ASCONA	MURALTO	BRIONE	MINUSIO	TENERO-CONTRA	GORDOLA	LAVERTEZZO	CUGNASCO-GERRA	GAMBAROGNO	MAGGIA	CEVIO	AVEGNO-GORDEVIO	BRISSAGO	ONSERNONE	TOTALE 2023	TOTALE 2022	TOTALE 2021	TOTALE 2020	TOTALE 2019	
gennaio	2'595	11	16	110	352	232	411	2	270	94	34	15	55	30	8	3	10	82	0	488	4'330	3'934	2'709	5'555	3'220
febbraio	2'653	28	18	159	381	262	468	3	289	97	45	27	56	37	14	4	14	48	0	649	4'603	4'756	3'508	6'003	3'409
marzo	3'500	37	23	193	511	393	622	2	375	81	54	21	74	102	22	8	19	42	0	823	6'079	5'973	5'931	3'851	5'046
aprile	3'511	45	35	206	663	696	720	7	400	102	48	19	54	73	34	22	8	87	0	1'569	6'730	7'665	6'447	2'610	5'727
maggio	3'796	21	22	258	565	519	774	9	396	97	64	16	46	73	26	8	20	55	1	1'779	6'766	8'695	7'294	5'849	7'093
giugno	4'278	33	23	327	1'018	760	832	4	553	91	79	21	82	64	30	9	22	79	0	1'533	8'305	9'172	9'649	8'097	9'016
luglio	4'010	41	24	429	1'026	902	879	10	706	132	71	21	120	50	48	51	50	123	6	1'432	8'699	9'503	7'498	11'568	12'714
agosto	4'285	53	22	297	820	930	789	3	621	91	63	17	62	61	47	36	29	88	15	1'278	8'329	10'283	9'107	10'007	11'025
settembre	3'552	28	13	202	546	552	741	2	423	77	61	26	58	79	20	11	22	51	1	1'305	6'465	8'838	8'907	10'306	8'652
ottobre	3'151	26	38	148	531	504	628	4	380	76	69	23	51	57	10	11	11	50	6	990	5'774	8'016	7'288	7'464	7'024
novembre	2'176	8	25	98	351	203	392	5	191	34	17	18	58	20	6	0	3	31	0	609	3'636	5'347	4'939	6'403	4'030
dicembre	1'661	14	7	83	239	156	300	5	151	14	13	9	48	33	12	0	3	27	0	596	2'775	3'675	4'170	3'092	3'575
Totale 2023	39'168	345	266	2'510	7'003	6'109	7'556	56	4'755	986	618	233	764	679	277	163	211	763	29	13'051	85'857	77'447	80'805	80'531	
suddivisione	54%	0%	0%	3%	10%	8%	10%	0%	7%	1%	1%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	-18%	10%	-4%	0%		
% variazione 2023	-20%	-14%	-47%	1%	-18%	-14%	-20%	-16%	-26%	-22%	-22%	-13%	-16%	-42%	-37%	-15%	-29%	-2%	-86%						
TOTALE 2022	47'010	395	392	2'491	8'275	6'951	9'102	65	6'011	1'202	752	264	887	391	380	187	272	776	54		85'857				
TOTALE 2021	42'957	484	339	1'595	7'688	6'469	6'859	204	5'744	1'228	312	248	746	875	598	139	305	302	54			77'447			
TOTALE 2020	45'782	323	296	1'442	7'369	6'263	7'695	271	5'988	1'819	764	208	956	735	358	67	384	0	89				80'805		
TOTALE 2019	45'751	124	273	1'302	7'798	5'053	6'230	348	5'423	1'868	945	263	735	935	302	25	97	0	79					80'531	

ABO UTENTI

ABO UTENTI	TOTALE ABO																			4'205				
	LOCARNO	RONCO S/ASCONA	CENTOVALLI	TERRE DI PEDEMONTTE	LOSONE	ASCONA	MURALTO	BRIONE	MINUSIO	TENERO-CONTRA	GORDOLA	LAVERTEZZO	CUGNASCO-GERRA	GAMBAROGNO	MAGGIA	CEVIO	AVEGNO-GORDEVIO	BRISSAGO	ONSERNONE	BELLINZONENSE	TICINO	CH	ESTERO	TOTALI
Residenti	482	11	21	107	159	69	62	6	136	33	50	23	53	56	26	11	26	9	8	288	115	130	32	1'913
Giornaliere*	675	16	30	150	223	97	87	9	191	46	70	32	74	78	36	15	36	13	11	403				2'292

POSTAZIONI

POSTAZIONI	TERRE DI PEDEMONT																			BELLINZONENSE		TOTALE
	LOCARNO	RONCO S/ASCONA	CENTOVALLI	TERRE DI PEDEMONT	LOSONE	ASCONA	MURALTO	BRIONE	MINUSIO	TENERO-CONTRA	GORDOLA	LAVERTEZZO	CUGNASCO-GERRA	GAMBAROGNO	MAGGIA	CEVO	AVEGNO	BRISSAGO	ONSERNONE	LOCARNESE	48	172
Postazioni	31	2	2	5	13	11	4	1	9	4	3	2	7	8	4	2	2	7	7	124	48	

27.02.2024

TOTAIF ABO

POSTAZIONI

6 Presentazione delle attività del servizio di prossimità del Locarnese

di Loredana Guscetti, Ruben Marsella, Luca Taragnoli e Niso Reguzzi

Il Servizio di Prossimità del Locarnese (SPL) è un servizio di educativa di strada dedicato ad un'utenza compresa fra i 12 e i 30 anni residenti nei tredici Comuni del Locarnese che hanno sottoscritto la convenzione (Brissago, Ascona, Ronco s/Ascona, Losone, Locarno, Muralto, Orselina, Minusio, Brione s/Minusio, Tenero-Contra, Gordola, Cugnasco-Gerra, Gambarogno) e nelle Valli periferiche che hanno aderito al progetto. Il gruppo target, che si vuole coinvolgere nel mandato, sono potenzialmente tutti i giovani della regione indipendentemente dal loro stato sociale, credo, origini, percorso di vita, percorso scolastico e lavorativo.

L'educativa di strada opera in contesti informali ed è volta a favorire la promozione delle culture giovanili, valorizzando e riscoprendo la loro funzione sociale e civile. Si tratta di un lavoro di osservazione del territorio, di connessione tra le risorse, di facilitazione della comunicazione interna ed esterna fra gruppi "informali" di giovani. Inoltre, il servizio si propone di essere un interlocutore con compiti di mediazione e di consulenza che si inserisce fra il mondo giovanile, la società civile, le Autorità e il mondo degli adulti.

La figura dell'operatore di prossimità risponde ad un quadro deontologico ed etico professionale uguale per tutti i professionisti del settore e nello specifico di ogni territorio. Questo quadro generale si traduce in scelte pratiche, metodologie di lavoro e strumenti su misura.

Oggi gli ambiti di lavoro generali e condivisi anche con il Cantone, nei quali il servizio opera, comprendono quattro grandi aree.

6.1 Panoramica e considerazioni rispetto alle quattro aree di intervento

Educativa di strada

Durante quest'anno possiamo affermare che gli spostamenti dei giovani di tutta la regione hanno, quale destinazione principale, la città di Locarno. Considerati i tempi di percorrenza ridotti ed una maggiore offerta del trasporto pubblico, i giovani si muovono con altrettanta facilità verso Lugano o oltreconfine (Milano). Gli spazi pubblici vengono occupati diversamente durante l'arco dell'anno e l'impressione è che le diverse stagioni portino con sé anche un utilizzo diversificato degli spazi. In primavera-estate le rive del lago e gli argini dei fiumi sono particolarmente frequentati, mentre in autunno-inverno tendenzialmente si sfruttano le abitazioni private o alcuni spazi riparati (es. Rotonda di Locarno), così come le sedute esterne di bar e ristoranti nelle ore di chiusura degli esercizi pubblici.

Per quanto riguarda il tema legato alla mancanza di spazi di aggregazione liberi e accessibili, nonché la poca tolleranza da parte della cittadinanza e delle autorità rispetto al loro utilizzo, il discorso rimane invariato. Sono numerose, infatti, le testimonianze che sottolineano come la sola presenza di un gruppo piccolo o grande di giovani nello spazio pubblico sia sufficiente per attirare l'attenzione delle forze dell'ordine. Le stesse, si recano sul posto allertate da abitanti della zona che si lamentano del rumore e degli assembramenti, con spesso una difficoltà nella reciproca comprensione dei rispettivi bisogni. La conseguenza di questo atteggiamento è che i giovani tendono ad allontanarsi dai centri abitati, prediligendo luoghi remoti o discosti, dove la loro presenza non è un problema, ma dove le interazioni e i legami con il resto della società sono pressoché inesistenti. Questo fenomeno è comunque da tenere sotto controllo perché allontanare socialmente i giovani dallo sguardo del mondo

adulto rappresenta, sotto taluni aspetti, un potenziale pericolo per i giovani stessi. Essi si trovano per natura in una fase evolutiva caratterizzata dalla necessità di sperimentarsi in situazioni ed azioni lontani da sguardi e giudizi.

Nel 2023 abbiamo visitato tutti i Comuni firmatari della convenzione, concentrandoci principalmente sul territorio di Locarno e dei principali centri urbani (Ascona, Losone, Tenero). Le differenze, riguardo al tempo passato nei diversi comuni, rispecchiano la presenza dei giovani negli stessi, in quanto non sono gli operatori che scelgono il luogo dove passare le ore lavorative, bensì sono i giovani a determinarne la presenza. In ogni caso, gli operatori hanno monitorato e regolarmente verificato le abitudini dei giovani nel trascorrere del tempo in determinati luoghi e comuni.

Attività di animazione socioculturale

Durante l'anno 2023, su invito da parte degli organizzatori, abbiamo aderito a diversi eventi, con la richiesta di presenziare con il nostro *Furgosalotto*. Nonostante questa modalità, in questa fase di promozione del servizio, sia risultata utile ed efficace per presentarci alla popolazione e soprattutto alle famiglie, essa non è rappresentativa per il nostro principale gruppo target. L'animazione con il *Furgosalotto* è infatti un momento che vuole strutturarsi per accogliere i giovani e creare un aggancio con il servizio, con una presenza calendarizzata, in cui poter sviluppare un avvicinamento graduale. Questo, non preclude la nostra partecipazione a manifestazioni sul territorio, ma ne incentiva il coinvolgimento in un formato differente con una presenza mirata rivolta ai giovani.

Accompagnamenti individuali o di gruppo

I seguiti individuali e di gruppo hanno avuto modo di svilupparsi durante tutto l'arco dell'anno, soprattutto nel periodo successivo all'estate, con la presa di contatto diretta da parte dei giovani, oppure attraverso delle segnalazioni da parte di genitori o istituzioni. Questo ci ha permesso di iniziare ad imbastire delle modalità di intervento, e avvicinamento, con i ragazzi che esprimono un bisogno o obiettivo esplicito.

La seconda parte dell'anno è stata quindi fondamentale per iniziare a costituire una rete operativa, soprattutto con i vari partner istituzionali, per quanto riguarda le buone prassi per un avvicinamento efficace al servizio. Da questa necessità, si sono quindi organizzati vari momenti d'incontro per organizzare le modalità di segnalazione. Nello specifico, per il nostro servizio, è fondamentale e imperativo evitare di lavorare nell'urgenza. Per questo motivo è necessario che ci sia un avvicinamento graduale verso il nostro servizio, con un accompagnamento del giovane da parte della persona che ha segnalato. In questo modo, mettiamo al centro le persone, facilitando il passaggio da un servizio all'altro e avendo particolare cura nell'ascoltare e accogliere le volontà del giovane.

Lavoro di amministrazione e di rete

Come detto in precedenza, nell'ultimo semestre dell'anno, è stato fondamentale strutturare una rete sempre più capillare, che possa, attraverso la conoscenza e/o relazione con i giovani, presentare il nostro servizio avviandosi verso un periodo di avvicinamento reciproco. Questo lavoro richiede un grande investimento di tempo, ma permette di consolidare i contatti e i flussi necessari per accompagnare i giovani verso altri servizi della regione. La conoscenza della rete e la complementarità dei servizi è indispensabile per aiutare, a chi ne fa richiesta, a muoversi tra la fitta trama di servizi e progetti a sostegno della fascia 12-30 anni.

Oltre a questo importante lavoro, per prepararci al meglio al prossimo anno, è stato necessario elaborare e implementare una serie di strumenti amministrativi per poter svolgere al meglio il nostro lavoro. L'inizio della strutturazione dei seguiti individuali e di gruppo, l'esplorazione di nuovi formati per i report bimensili e la costruzione di una fitta rete ha comportato un importante carico di lavoro anche per il 2023.

6.2 Obiettivi raggiunti nel 2023

Riguardo gli obiettivi posti nel 2023, il nostro servizio ha fatto riferimento al quadro logico allegato alla proposta di progetto che è stato presentato ai Comuni nella fase di realizzazione e definito con il servizio sociale della città di Locarno.

6.3 I giovani sono raggiunti negli spazi fisici e virtuali

I primi anni di attività ci hanno permesso di conoscere in parte i luoghi dove vivono i giovani, fare una mappatura del territorio e condividere alcuni microprogetti. Possiamo affermare che il lavoro fatto nel 2023 ci ha permesso di raggiungere buona parte degli obiettivi posti. Anche quest'anno abbiamo passato molto tempo per le strade della regione, soprattutto a Locarno, per identificare gli spazi dove i giovani del Locarnese passano il loro tempo. Questo punto, nello specifico, resterà in continua evoluzione anche per l'anno successivo vista la grande mobilità dei giovani.

Grazie al lavoro fatto negli ultimi anni, i giovani ci riconoscono, sia per la nostra presenza sul territorio, sia per gli eventi a cui abbiamo presenziato e aiutato ad organizzare. Questi elementi rappresentano un buon parametro di valutazione di quanto stiamo facendo sul territorio. Inoltre, per quanto riguarda gli spazi virtuali, abbiamo intensificato la nostra presenza sui social e al momento su Instagram, possiamo contare 471 follower, rispetto ai 298 dell'anno scorso. Numeri in costante crescita e piattaforma in cui i giovani ci contattano volentieri per sapere delle nostre iniziative e per chiederci un sostegno.

6.4 Ricerca tra pari nel Locarnese con Radix

Definito come uno degli obiettivi nell'anno precedente, lo scopo generale della ricerca tra pari è quello di promuovere la partecipazione attiva dei giovani stessi e valorizzare la loro voce all'interno di una riflessione comunitaria per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Il progetto ha avuto luogo a Locarno, ma oggetto di ricerca saranno tutti gli spazi maggiormente frequentati dai giovani della nostra regione. L'obiettivo della ricerca tra pari è quello di raccogliere il loro punto di vista sui propri bisogni, interessi, fattori di vulnerabilità e di rischio e aspettative future. La ricerca ha inoltre l'obiettivo di far emergere il vissuto dei giovani per poter individuare in maniera condivisa misure per migliorare il benessere dei giovani. Il progetto utilizza come metodologia la ricerca tra pari, che è una strategia di promozione della salute centrata sul coinvolgimento di chi vive in prima persona, i contesti e le condizioni che ci si propone di esplorare o di intervenire. In questo senso l'ottica "peer to peer" consente la partecipazione dei giovani stessi alla definizione della propria condizione e allo sviluppo di strategie per poterle affrontare. Centrale nell'approccio peer to peer è la fiducia nelle capacità e conoscenze che i giovani hanno già e che usano quotidianamente nell'affrontare le sfide della crescita.

La ricerca ha attraversato diverse fasi che l'hanno portata, alla fine dell'anno, ad una conclusione della raccolta dei dati. Da una prima analisi è stato possibile estrapolare una serie di interessanti dati sui vissuti dei giovani della nostra regione. Quest'ultimi, verranno ufficialmente e pubblicamente condivisi nel 2024, concludendo questo ciclo di ricerca.

6.5 Il lavoro di accompagnamento

Il servizio propone accompagnamenti individuali o di gruppo. Il senso di questa modalità lavorativa non è quella di improvvisarsi professionisti di tutti i campi per cui i ragazzi vengono a confrontarsi, a esprimere domande, dubbi o richieste. Il SPL è sempre più spesso confrontato con giovani che hanno pochi, o sono totalmente privi di contatti istituzionali, luoghi formativi o servizi sociali. Quello che attraverso gli accompagnamenti individuali il servizio cerca di fare è di ristabilire un contatto e fiducia nelle istituzioni.

L'accompagnamento, sia individuale che di gruppo, non rappresenta una presa a carico istituzionale. Accompagnare il giovane e/o il gruppo significa stare al loro fianco, ascoltarli e sostenerli in un determinato momento della loro vita. In nessun caso l'operatore di prossimità prende delle decisioni riguardo al giovane o al gruppo senza prima averne discusso con loro. La relazione tra il giovane e l'operatore è una relazione spontanea, trasparente e non ha valore formale; essa può essere interrotta in qualsiasi momento se il giovane o il gruppo lo desiderano. Il Servizio di Prossimità, come impostazione educativa, ha la particolarità di mantenere aperta la relazione con i ragazzi con grande flessibilità quando il giovane si sottrae agli incontri (anche se ciò accade svariate volte) oppure fatica a mantenere una minima costanza.

6.6 Lavoro di rete e scambi professionali

La Prossimità è un servizio che fa della conoscenza del territorio, delle sue dinamiche e dei tasselli che compongono il mosaico sociale, uno dei suoi aspetti imprescindibili. Lo scambio regolare e capillare di informazioni che riguardano singoli casi, tendenze o dinamiche collettive è fondamentale per svolgere un lavoro consapevole e puntuale.

La collaborazione e gli scambi con numerosi partner istituzionali, che in qualche modo orbitano nelle differenti sfere relazionali dei giovani, sono per il servizio uno strumento indispensabile per raggiungere un numero di ragazzi sempre maggiore, ma soprattutto per costruire una rete di relazioni che possano supportare il target di riferimento in aspetti educativi, di sostegno e di animazione.

La comunicazione con le scuole, con i servizi sociali, con progetti dedicati ai giovani, con la polizia, ma anche i bar e i luoghi d'incontro, associazioni, fino ai cittadini comuni sono e rimangono delle risorse importanti per la prossimità e viceversa. Riunioni regolari, sporadiche o incontri informali sono all'ordine del giorno.

Oltre a questi fondamentali momenti di scambio, ci siamo resi conto di come fosse necessario consolidare, per realizzare in modo completo il nostro mandato, dei gruppi di lavoro con i vari partner istituzionali. All'interno di quest'ultimi è stato possibile avviare collaborazioni, condividere dei vissuti e scambiarsi informazioni importanti per rendere il lavoro di rete ancor più funzionale e proficuo. Alcuni di questi gruppi, già esistenti, ci hanno accolto con grande entusiasmo ed è stato fondamentale poter iniziar sin da subito ad immaginare insieme delle possibili vie di collaborazione. Viceversa, laddove abbiamo individuato dei vuoti comunicativi o delle opportunità da cogliere, abbiamo costituito nuovi gruppi di lavoro.

6.7 Promozione del Servizio

Come per tutti gli anni, dall'inizio del nostro progetto pilota, è fondamentale promuovere il nostro servizio il più possibile, in modo da sviluppare sinergie con i servizi già presenti sul territorio. Inoltre, il continuo costituirsi di progetti nell'ambito sociale e culturale comporta un grande lavoro di rappresentanza per far conoscere il più possibile la prossimità del locarnese. Oltre a questi servizi del territorio nascono costantemente gruppi e iniziative private, che promuovono dei progetti in ambito giovanile. Con tutte queste realtà cerchiamo di interagire in modo da poter sviluppare una fitta rete che possiamo, in un secondo momento, mettere a disposizione dei giovani secondo i loro bisogni.

6.8 Eventi e Animazione socioculturale

L'animazione socioculturale è un campo essenziale del lavoro del Servizio. L'obiettivo è quello riportato dalla *Carta dell'animazione socioculturale*, ovvero “far sì che le persone vivano la società come comunità alla quale sentono di appartenere e nella quale la partecipazione e la collaborazione attiva di tutti rappresentano caratteristiche imprescindibili. L'Animazione socioculturale si impegna per l'organizzazione democratica di una convivenza equa, per la promozione delle pari opportunità e per far sì che dal mero vivere accanto o persino contro gli altri scaturisca un vero e proprio vivere con e per gli altri”.

Furgosalotto

Quest'anno, per quanto riguarda il furgosalotto, abbiamo optato per un approccio diverso rispetto all'anno precedente. Abbiamo deciso di andare verso un utilizzo più strutturato, con degli appuntamenti fissi, come le partecipazioni ai “Midnight” e i mercoledì pomeriggio nei campi delle scuole. Abbiamo mantenuto la partecipazione a eventi locali, come ad esempio il Food Truck Festival in Piazza Grande, interventi che però, a partire dal 2024, verranno sospesi. Questo perché, partecipare a feste ed eventi, tendenzialmente organizzati per gli adulti e/o le famiglie, non permette di incontrare i giovani e dialogare con loro come da nostro mandato. Ci siamo infatti resi conto, che in queste tipologie di eventi, tendiamo a essere visitati e avvicinati da bambini e mamme piuttosto che dai giovani.

Festa dei Popoli Locarno

La città di Locarno quest'anno ha riproposto “La festa dei popoli”, evento alla quale avevamo partecipato l'anno precedente a cui ed anche quest'anno, ci è stato chiesto di presenziare. La Festa dei Popoli coinvolge un grande numero di persone, è una festa interculturale e intergenerazionale. Durante la giornata diversi Paesi e culture sono rappresentati grazie alle diverse comunità e associazioni partecipanti. Quest'evento si è tenuto, come lo scorso anno, a settembre in Piazza Grande a Locarno.

Food Truck Festival Locarno

Quest'anno siamo stati invitati dagli “Amis da la forchéta”, organizzatori del Food Truck Festival in Piazza Grande a Locarno, a presenziare in una delle due giornate, con il nostro furgosalotto.

Lo scopo della nostra presenza era quella di poter far conoscere il servizio a una parte di popolazione che ancora non ci conosceva. Infatti, la partecipazione all'evento ci ha permesso di promuoverci con persone di età diverse tra loro, quindi non solo giovani. In particolare, i genitori interessati a conoscere il servizio.

Attività sportive

All'interno delle proposte di attività di animazione il servizio offre attività ludiche e sportive. Questo tipo di attività permette ai giovani di sperimentare delle dinamiche di gruppo, competitive e non, di confrontarsi e riflettere sulle regole, di conoscere meglio il proprio corpo e di relazionarsi con gli operatori creando dei legami di fiducia. Quest'anno siamo riusciti ad organizzare una sola attività, che nell'anno nuovo verranno incrementate grazie alla maggior conoscenza del territorio e collaborazione in rete.

Torneo Arena street soccer

Visto il successo dell'anno precedente, anche quest'anno, il servizio di prossimità del Locarnese, grazie al sostegno dell'associazione "Info click" ha creato uno spazio di animazione all'interno della rotonda di Locarno. I giovani della regione hanno quindi avuto a disposizione l'arena per giocare liberamente a calcio durante il mese di maggio 2023. Purtroppo, quest'anno, nonostante l'arena sia rimasta sul suolo della rotonda per un lasso di tempo maggiore rispetto l'anno scorso, per questioni legate alla meteo non siamo riusciti ad organizzare il torneo. Nonostante il mancato torneo, l'utilizzo dell'arena ha dato modo di implementare, oltre all'attività fisica, anche un momento di scambio tra giovani, passando dei momenti spontanei di svago tutti assieme e stimolando anche lo sviluppo di nuove conoscenze tra i giovani della città. L'arena sportiva è rimasta all'interno della rotonda di Locarno a libera disposizione per tre settimane.

Pomeriggi di sport alle Morettine

Il progetto nasce con lo scopo di offrire una presenza regolare settimanale sul territorio, cercando di raggiungere una fascia di età minore, che solitamente nelle uscite serali e nei fine settimana non incontriamo, proponendo attività ludico sportive. Questi momenti si sono svolti prevalentemente i mercoledì pomeriggio presso le scuole medie 2 di Locarno (Morettine), dalle ore 15:00 alle ore 18:00 circa. La programmazione di queste attività ha avuto inizio nel mese di novembre 2023, fornendoci spunti interessanti. Innanzitutto, ci ha permesso di conoscere nuovi ragazzi del territorio (età compresa tra la prima e la terza media), un gruppetto inizialmente ristretto, ma che con il tempo ha preso sempre più forma sino ad ingrandirsi. Ad oggi, ci sono ragazzi che ogni mercoledì chiedono la nostra presenza e con i quali stiamo instaurando una relazione significativa. Visto il successo e l'entusiasmo dei partecipanti, manterremo questa attività anche nel 2024 cercando di affinare l'offerta.

6.9 Attività artistiche e culturali

Filo conduttore vol.2

Evento svoltosi il 30.09.2023 in Via Largo Franco Zorzi a Locarno, organizzato dal FOPSI. Il progetto nasce per offrire dei luoghi dove gruppi di giovani possano svolgere le loro attività (musica, skateboarding, breakdance, writing). La strumentazione necessaria per la riuscita dell'evento è stata messa a disposizione in parte dalla città di Locarno, in parte acquistata dal FOPSI (come i pannelli per i writer e bombolette spray), la strumentazione audio e video per i concerti affittata da Output Service di Locarno, mentre le rampe per gli skater affittate da una scuola privata.

Avendo svolto l'evento in una zona di forte flusso pedonale, ne è scaturito un momento spontaneo e propizio per la popolazione che ha potuto percepire la presenza positiva e propositiva dei giovani negli spazi pubblici, creando al contempo una situazione conviviale e di confronto intergenerazionale.

Gli obiettivi del progetto erano quelli di offrire a giovani artisti la possibilità di potersi esibire in un ambiente sereno e gradevole, mettendo in comune le loro passioni, favorendo anche le connessioni tra i vari gruppi della regione che fanno musica.

Obiettivo certamente raggiunto che ha saputo favorire l'autodeterminazione artistica dei singoli e dei gruppi. Il tutto, favorendo momenti di svago in un contesto integrativo e conviviale.

Notte Bianca Locarno – Parco Balli

Durante l'edizione della notte bianca di Locarno 2023, collaborando con il Borgo Bistrot della città vecchia, e l'Associazione Notte Bianca di Locarno, abbiamo avuto la possibilità di organizzare una serata di concerti.

Questo, oltre che a promuovere l'arte e dare la possibilità a dei giovani artisti del Locarnese, di suonare durante un evento dalla grande risonanza, ci ha permesso anche di promuovere il servizio durante l'arco di tutto l'evento con la presenza del nostro "furgosalotto". È stato un buon momento di scambio e nonostante il tempo avverso, l'evento si è svolto bene e tutti i presenti erano soddisfatti.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti, è possibile far riferimento al rapporto di attività delle strutture, reperibili sul sito www.fgabbiano.ch.

7 Presentazione delle attività del CEM Ithaka

Di Laura Velardi

7.1 Aggiornamento sulle richieste/obiettivi di sviluppo dell'ultimo rapporto di vigilanza e/o dell'ufficio federale di giustizia

La vigilanza è stata effettuata nell'agosto del 2023, tre mesi dopo cambio di Direzione.

Nel 2022 erano già state realizzate le richieste della precedente vigilanza del 2021.

Pertanto, la vigilanza del 2023 ha posto l'attenzione sul passaggio di Direzione, sulla riflessione sul modello pedagogico di presa a carico in funzione dei bisogni emergenti dei minori e sulla consapevolezza, da parte di tutti gli operatori del CEM, del bisogno di adattare il concetto pedagogico in favore delle progettualità dei minori accolti.

La Fondazione il Gabbiano ha inserito nel mese di luglio del 2023 la figura del direttore socioeducativo allo scopo di sviluppare e salvaguardare la qualità dei progetti della Fondazione e ottimizzare le risorse a disposizione nella Fondazione.

Per la direzione del CEM l'inserimento del direttore socioeducativo è stata l'occasione per un confronto costante sulle criticità/potenzialità all'interno dell'équipe e con la rete coinvolta, su temi relativi alla formazione continua del personale, sull'applicazione del concetto e sulla ricerca di risorse per le attività/laboratori offerte dal CEM.

Gli obiettivi futuri indicati dalla vigilanza per il periodo 2023-2025 si concentrano sulla rivisitazione del concetto educativo al fine di adattarlo meglio ai cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nei bisogni dei minori collocati, con particolare attenzione alle fasi di accoglienza e residenziale del percorso educativo.

La prospettiva è anche quella di sperimentare degli accompagnamenti educativi e familiari dei minori e delle famiglie presso il loro domicilio.

7.1 Analisi statistiche commentate

Ammissioni

Nel 2023 le ammissioni effettuate sono state undici: delle quali quattro maschi e sette femmine di età compresa tra i quindici e i diciassette anni. Di questi undici collocamenti sette sono civili, uno su mandato della Magistratura, uno volontario e due in progressione abitativa intermedia. In merito al collocamento su mandato della Magistratura: la ragazza durante l'anno è passata da un collocamento in internato ad uno in progressione abitativa intermedia.

La maggior parte delle ammissioni sono avvenute nella seconda metà dell'anno e sono state fatte gradualmente e organizzate rispettando i tempi e le modalità stabilite dal concetto pedagogico del nostro CEM e dalle caratteristiche personali e contestuali del minore.

Hanno usufruito della progressione abitativa intermedia una ragazza, menzionata precedentemente, e un ragazzo su invio della Magistratura. Per quanto riguarda il giovane è stato fatto un progetto ad hoc con la collaborazione del Servizio Educativo Minorile (SEM) poiché, pur essendo collocato nella Svizzera tedesca, aveva bisogno di poter usufruire di un proprio spazio abitativo con un supporto educativo durante i congedi in Ticino.

Quest'anno la maggior parte delle ammissioni hanno riguardato femmine con un incremento nei 15 anni e nei 17 anni, mentre nei maschi è stata prevalente la fascia 16-17 anni.

Si rileva che, a differenza degli anni passati, c'è stato un incremento della presa a carico psicoterapeutica/pedopsichiatrica prima o a inizio del collocamento (in questo grafico si tengono in considerazione anche i giovani all'ammissione della progressione abitativa intermedia).

All'ammissione, sette di questi giovani collocati avevano già una presa a carico psicoterapeutica e/o pedopsichiatrica, mentre per altri due è stata attivata nei primi mesi del collocamento. Sei di loro, prima dell'ammissione, avevano fatto negli anni precedenti o nel periodo antecedente l'ammissione, almeno un ricovero in clinica o in reparto pedopsichiatrico, e due di loro provenivano da un altro percorso in una comunità terapeutica.

Di fatto si può notare come, per la maggior parte dei giovani collocati, la rete di sostegno terapeutica era già presente o è stata riattivata o attivata ex-novo. A differenza degli anni passati, nei quali osservavamo che molti dei giovani collocati avrebbero avuto bisogno di un sostegno terapeutico (vedi rapporto attività Ithaka 2021-2022) ma per vari motivi non era stato attivato; quest'anno si è evidenziato come la rete terapeutica sia stata presente fin da subito per affrontare le molte fragilità che portavano i ragazzi, ampliando così la rete di collaborazioni necessarie per aiutare i giovani nel loro sviluppo evolutivo.

All'ammissione solo due coppie di genitori dei minori collocati erano conviventi, la maggior parte dei genitori erano separati o divorziati e in una relazione per lo più conflittuale.

Dimissioni

Nel corso del 2023 sono state effettuate otto dimissioni: delle quali due ragazze e sei ragazzi. Tre di queste sono state dimissioni avvenute regolarmente al termine delle fasi del percorso e per raggiungimento della maggiore età; un solo percorso si è concluso con un contratto di apprendistato. Due sono state le dimissioni regolari dalla progressione abitativa intermedia. Due sono le dimissioni per collocamento non avvenuto, malgrado fosse stato decretato dall'Autorità di Protezione e sono di un ragazzo e una ragazza di 17 anni. Una dimissione è avvenuta per cambio di progetto, con il decreto da parte dell'Autorità Regionale di un ricovero in clinica a scopo di cura, per problemi psichici e di abuso di sostanze stupefacenti.

Quest'anno non ci sono state dimissioni per interruzione del percorso.

Post Cura

Una prestazione di post-cura è stata richiesta da un residente e dopo poco tempo si è conclusa.

7.1 Composizione del gruppo, occupazione degli ospiti, aggancio terapeutico

Fino al mese di maggio del 2023, il nostro CEM si è confrontato con una serie di collocamenti non avvenuti e con poche segnalazioni da parte degli enti collocanti, per cui il gruppo era molto esiguo e il lavoro sul gruppo e la coesione fra i giovani presenti, tutti con progetti educativi in fasi diverse, è stato di difficile realizzazione. A partire da fine maggio e fino al mese di settembre, la nostra struttura si è gradualmente riempita, trovandoci a fine 2023 con tutti i posti occupati, compresi i due appartamenti dedicati alla progressione abitativa intermedia.

Come vedremo successivamente, nel capitolo sul lavoro educativo, l'équipe di operatori si è dovuta confrontare con un gruppo di giovani poco predisposti a socializzare e tendenzialmente evitanti nella relazione, talvolta più presenti e richiedenti nella relazione con l'adulto che con i pari. Questo atteggiamento evitante si è manifestato in due modi diversi. Da una parte, particolarmente nella componente maschile del gruppo, si è manifestata con una propensione verso l'isolamento e la protezione dai contatti sociali con la tendenza a ritirarsi nelle proprie camere e spazi personali. Nell'altra modalità, prevalente nel gruppo delle ragazze, l'evitamento relazionale è avvenuto andando verso l'esterno, con frequenti uscite non autorizzate dalla struttura, rientri tardivi la sera e con una marcata difficoltà a fermarsi nel CEM. In quasi la totalità delle situazioni l'utilizzo dei dispositivi elettronici sembrava essere funzionale sia ad evitare la relazione con l'altro, che come mezzo di mediazione nella comunicazione tra i pari e con l'adulto.

L'équipe ha quindi cercato di attivare nuove pratiche per lavorare sulla relazione, alternando la modalità relazionale "uno a uno" all'incontro tra pari nelle attività proposte e nei momenti di gioco. Negli importanti momenti dei pasti condivisi, i vari educatori si sono spesso confrontati con il silenzio dei giovani, adoperandosi quindi ad animare e facilitare le interazioni. Per quanto riguarda invece le giovani che trascorrevano meno tempo in struttura, si è cercato di lavorare nella costruzione di una relazione di fiducia attraverso "l'andare verso", proponendo loro una maggiore accoglienza e ascolto e cercando di far emergere nel dialogo l'importanza di esprimersi e confrontarsi con l'altro.

Il consumo di sostanze stupefacenti, soprattutto THC, è ancora presente in una parte importante dell'utenza accolta. Attraverso il dialogo costante sul tema tra gli operatori del CEM e i giovani interessati, osserviamo l'emergere di un consumo più individuale, volto alla sedazione e all'evitamento delle proprie emozioni.

Ciò che però ha più interrogato l'équipe è come occupare e coinvolgere i giovani, spesso assenti o ritirati nelle camere, nei momenti di attività proposte al CEM. Nuove pratiche sono quindi emerse al fine di poter pensare con loro un modo diverso di interfacciarsi al "nuovo" e al "esterno" con meno pressioni esterne ed interne e una maggiore ricerca di esperienze valorizzanti.

La costruzione di un percorso occupazionale e formativo è apparso prematuro per i giovani che hanno composto il gruppo di residenti nel 2023 ed è stato quindi necessario lavorare sulla "riabilitazione" di competenze sociali che permettano loro di guardare al mondo con più fiducia. Ciò ha spesso implicato pensare, cercare e costruire progetti che prevedessero una tempistica più lunga e risorse esterne alternative ad un'occupazione formativa classica.

Per quanto riguarda il sostegno terapeutico, sono sempre più i giovani che arrivano al CEM con seguito psicoterapeutico e/o pedopsichiatrico in corso. Laddove invece il lavoro terapeutico non era in corso, si è potuto, attraverso il lavoro di rete, introdurlo. Il lavoro esperienziale offerto dall'approccio educativo e relazionale può certamente migliorare la qualità di vita dei giovani accolti, ma deve essere necessariamente accompagnato da un lavoro terapeutico approfondito. Fondamentale è stata quindi, per ogni singolo caso, la stretta collaborazione con i Servizi Medico Psicologici presenti sul territorio, così come con i singoli professionisti in ambito privato.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti, è possibile far riferimento al rapporto di attività della struttura, reperibile sul sito www.fgabbiano.ch.

8 Conclusioni

di Edo Carrasco

Oggi viviamo in una società fluida, caratterizzata da massicci e spesso repentini spostamenti di persone e con un mercato del lavoro in costante evoluzione. Ci sono problemi importanti che toccano la nostra società, sui fronti interconnessi dell'energia, dell'ambiente e della socialità. Tutto è diventato più complesso, da un certo punto di vista, e molte ricerche confermano che uno dei target più esposti e che subiscono maggiormente i cambiamenti della società attuale sono i giovani più fragili e vulnerabili. Questi sono gli stessi giovani di cui la Fondazione il Gabbiano si occupa ormai da decenni. Sono giovani che nella maggior parte dei casi si trovano «ostaggi» di situazioni piuttosto complesse, legate alla sfera personale e familiare, che condizionano molto le loro aspettative e il raggiungimento di molti dei loro obiettivi personali.

All'inizio dello sviluppo dei progetti Midada (2010) e Macondo (2013) i giovani, accolti nelle nostre strutture, provenivano dalla disoccupazione, poi gradualmente sempre più sono arrivati dai servizi legati all'assistenza. Questa evoluzione è stata costante e molti ragazzi, la maggior parte dei quali senza diplomi scolastici, si sono trovati a dover ricominciare un percorso nuovo che, attraverso questi nuovi progetti, ha permesso loro di ricevere risposte importanti e raggiungere i risultati sperati. L'evoluzione degli ultimi tre anni, in parte (ma non solo) anche a causa della situazione pandemica, ha portato un notevole cambiamento di utenza. Come hanno segnalato i miei colleghi, nelle pagine precedenti, oggi incontriamo molti giovani in tutti i nostri progetti che presentano un quadro personologico fragile. Il notevole aumento della complessità delle loro storie presenta situazioni personali e sociali multiproblematiche. Così abbiamo dovuto accogliere sempre più ragazzi che provengono dall'Assicurazione Invalidità (AI) ed abbiamo dovuto adattare i nostri percorsi per realizzare nuovi provvedimenti di reinserimento necessari per questi ragazzi in AI.

La duttilità e la capacità di adattamento dei nostri progetti sono una componente molto importante della nostra Fondazione. Abbiamo così rimodellato i nostri concetti di presa in carico, adattandoli al bisogno emergente che si è presentato.

I fattori scatenanti del disagio di una società, e che portano anche i nostri giovani a vivere situazioni complesse nelle loro case, sono multifattoriali. In questo senso anche il mondo del lavoro gioca un ruolo importante perché anche in Ticino è diventato più fragile a causa di molteplici fattori:

- Contratti di lavoro a durata limitata o a tempo parziale (in particolare per le donne) e che non permettono di raggiungere l'autonomia necessaria per una famiglia.
- Pluri-lavoro o, come fanno sempre più i giovani artigiani in Ticino, lavoro indipendente per poter "sopravvivere", soluzioni che causano notevole stress e difficoltà di gestione familiare.
- Mercato del lavoro ancora più complesso se si considera che il Ticino è Cantone di frontiera e che è composto al 90% da piccole e medie imprese (PMI) che faticano sempre più anche a formare giovani apprendisti.

Situazioni personali o familiari fragili, una società fluida ed un mercato del lavoro complicato causano una molteplicità di problemi tali che, per alcuni giovani, diventa difficile dare un senso alla loro quotidianità.

Una complessità che porta molti ragazzi a staccarsi dal sistema ordinario e, in modo volontario o involontario, dalla società. Così nascono i "Neet", ossia giovani che non studiano, non lavorano e non si trovano in un periodo di formazione, giovani dai 15 ai 25 anni che hanno, in parole semplici, staccato la spina.

Il quadro globale che stiamo vivendo è dunque più fragile a diversi livelli e l'impatto sui giovani, di tutta questa fragilità, si ripercuote talvolta con forza e violenza. In questo senso la nostra Fondazione cerca costantemente di dare le risposte adeguate e che questi giovani richiedono. Cerchiamo di dare risposte valide, rimodellando costantemente il nostro concetto d'intervento e cercando sempre di offrire una presa in carico completa e olistica. Questa presa in carico necessita anche di risposte differenziate che il Gabbiano cerca di dare attraverso la varietà dei suoi progetti, proposti nei diversi contesti in cui interveniamo.

Queste risposte sono sempre più diversificate anche perché interveniamo laddove i giovani si trovano (prevenzione), per esempio con i nostri operatori di prossimità nel Locarnese. Poi accompagniamo i giovani con progetti individuali a Ithaka o a Muovi-Ti (giovani minorenni) oppure possiamo seguirli a Midada e a Macondo (giovani adulti) e ancora possiamo trovare soluzioni occupazionali per giovani adulti con i nostri progetti di bikesharing a Locarno e Bellinzona (Muovi-Ti). Negli ultimi anni abbiamo altresì cercato di dare risposte anche attraverso la creazione di nuovi posti di apprendistato all'interno della Fondazione o all'interno di progetti occupazionali come "Mezanín" o a Muovi-Ti.

Una paletta di risposte variegata e completa che vorremmo ancora allargare, magari con progetti occupazionali pertinenti (reti d'impresa) e che possano creare nuovi sbocchi professionali per i giovani di cui ci occupiamo. Ancora idee e progetti che possano permetterci di dare risposte pertinenti e non progetti fini a sé stessi. Ma anche riorganizzazioni interne che ci permettano di avere una visione trasversale, una guida psicopedagogica condivisa tra tutti i progetti della Fondazione il Gabbiano. E poi vogliamo interrogarci per capire l'origine del disagio giovanile, ma anche le sue cause più profonde. Un costante percorso di crescita anche per chi opera all'interno del Gabbiano, un percorso che possa permetterci di recuperare situazioni che oggi sfuggono a ogni possibile intervento.

Un lavoro di qualità non sarebbe possibile senza una squadra di qualità. Anche questo è un obiettivo costante e permanente che abbiamo portato avanti con coerenza all'interno della Fondazione il Gabbiano. Una qualità fatta di relazioni professionali profonde e serie, dove l'individuo è sempre al centro e dove il dipendente gioca un ruolo fondamentale. Una Fondazione aperta alla crescita dei propri dipendenti, dove la donna possa mantenere il suo ruolo di professionista e dove l'uomo possa trovare spazio (temporale e di confronto) per essere un padre migliore!

Ecco perché il mio ringraziamento più sincero va, in primis, a tutte le nostre équipes che hanno costruito, con il loro impegno, un lavoro coerente e di qualità. Un ringraziamento importante va anche al CdF che manifesta costantemente la sua vicinanza e che ci ha permesso di mettere in atto dei cambiamenti profondi che dovrebbero permetterci di perennizzare il nostro operato.

Un grazie sincero lo rivolgo anche a tutti i colleghi che operano per i Comuni, per il Cantone o per progetti simili ai nostri, alle autorità Comunali e a quelle Cantonali. Lavorare con i giovani è una sfida straordinaria e, anche se complessa, necessaria perché è solo così che potremo garantire un futuro migliore ai nostri ragazzi!

Edo Carrasco

Direttore Fondazione il Gabbiano



